

Indice dei contenuti

1	Riforma del bilancio UE: le anticipazioni presenti negli “Orientamenti politici per la Commissione europea 2024-2029”	3
2	I piani interni alla Commissione europea	4
3	Una prima valutazione	5
3.1	Vantaggi della proposta di riforma.....	5
3.2	Svantaggi della proposta di riforma	7
4	Prospettive per una politica fiscale europea	9
5	Conclusioni	10

1 Riforma del bilancio UE: le anticipazioni presenti negli “Orientamenti politici per la Commissione europea 2024-2029”

La Presidente della Commissione Ursula von der Leyen, ha annunciato nelle sue linee guida politiche che intende rivedere il bilancio dell'UE. In particolare, ha annunciato che la proposta della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale 2028-2034 dovrà includere in particolare i seguenti cambiamenti:¹

1. Il bilancio dell'UE dovrebbe essere meglio focalizzato sulle priorità e gli obiettivi europei. Allo stesso tempo, dovrebbe essere il più flessibile possibile. Von der Leyen vuole che il bilancio dell'UE sia orientato più alle politiche che verso i programmi.
2. Il bilancio dell'UE dovrebbe essere semplificato e contenere meno programmi. Ad oggi, i fondi dell'UE sono stati distribuiti in troppi programmi che in parte si sovrappongono, molti dei quali finanziano le stesse misure ma hanno requisiti di accesso diversi, rendendo difficile combinare i programmi in modo efficace. Inoltre, il bilancio dell'UE per ogni Stato membro dovrebbe essere collegato a un piano che combini riforme importanti e investimenti, dove il focus delle riforme e degli investimenti dovrebbe essere sulle priorità europee, come la promozione della coesione economica, sociale e territoriale.
3. Il bilancio dell'UE dovrebbe diventare più efficace istituendo un Fondo europeo per la competitività. Questo fondo dovrebbe investire in tecnologie strategiche in tutti i settori, dall'AI allo spazio, dalla tecnologia pulita alla biotecnologia, in modo che le tecnologie strategiche siano sviluppate e prodotte in Europa.²

Oltre a questi tre cambiamenti fondamentali, la von der Leyen ha annunciato ulteriori modifiche:

- Gli strumenti di finanziamento per le relazioni esterne dell'UE devono essere più strettamente allineati agli interessi strategici dell'UE.
- Il finanziamento delle competenze deve essere rafforzato e riallineato, per collegarlo meglio al mercato del lavoro e indirizzarlo in modo più deciso verso i settori cruciali per la transizione verde e digitale.
- Gli Stati membri dovrebbero essere sostenuti nell'attuazione del pacchetto europeo sulla migrazione e l'asilo, in modo da essere in grado di adempiere ai loro obblighi legali.
- Il legame tra le raccomandazioni della relazione sullo Stato di diritto e la fornitura di sostegno finanziario deve essere rafforzato. In particolare, la von der Leyen ha

¹ Von der Leyen (2024): La scelta dell'Europa – Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024–2029, Strasburgo 18 Luglio 2024 - Pagine. 40, on-line all'indirizzo: https://commission.europa.eu/document/download/e6cd4328-673c-4e7a-8683-f63ffb2cf648_it?filename=Political%20Guidelines%202024-2029_IT.pdf

² Ibidem nota 1 pag 15.

annunciato che si trarrà insegnamento dalle lezioni di *NextGenerationEU*, che ha dimostrato come le questioni di bilancio possano essere collegate alle riforme per rafforzare lo Stato di diritto.

Infine, ha chiesto nuove fonti di entrate per il bilancio dell'UE, al fine di garantire un finanziamento sufficiente e sostenibile per le priorità europee.

Poiché la Commissione europea intende pubblicare la proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale 2028-2034 già l'anno prossimo, i preparativi sono attualmente in corso.

2 I piani interni alla Commissione europea

Il 6 ottobre è stata resa pubblica una presentazione interna della Commissione UE, in cui vengono illustrati in dettaglio gli annunci della von der Leyen sulla riforma del bilancio dell'UE.³ Una delle proposte contenute è di vastaportata. I sussidi agli agricoltori e il sostegno alle regioni strutturalmente deboli devono praticamente essere quasi aboliti. Inoltre, i numerosi fondi e programmi verranno accorpati, in modo che alla fine ci saranno solo quattro grandi fondi: Il fondo di ricostruzione *NextGenerationEU*, già esistente (1), (2) un fondo per la competitività, (3) un fondo per la politica estera e (4) un fondo per i costi amministrativi. Il Fondo per la competitività è destinato a riunire tutti i programmi esistenti che promuovono la competitività in senso lato, come il Fondo per l'innovazione, il Fondo per la difesa e il Fondo per gli investimenti (noto anche come Fondo Juncker).

Per ricevere i fondi, gli Stati membri dovrebbero presentare in anticipo alla Commissione Europea dei piani con riforme, progetti e obiettivi politici. Questi devono poi essere approvati dalla Commissione. Il modello da seguire risulterebbe quello del fondo di ricostruzione *NextGenerationEU*. Per ricevere sovvenzioni e prestiti dal Fondo di ricostruzione, gli Stati membri devono presentare dei progetti alla Commissione UE. Si tratta, in particolare, di progetti per promuovere un'economia verde e digitale. La Commissione UE eroga i fondi agli Stati membri una volta raggiunte le tappe prestabilite.

La proposta di riforma del bilancio dell'Unione Europea, ora resa pubblica, prevede che i piani degli Stati membri abbiano diversi capitoli in cui sono elencate le rispettive misure per le quali gli Stati membri desiderano ricevere sovvenzioni dall'UE. La Commissione elenca come possibili capitoli i trasporti, gli affari sociali, l'energia, la sicurezza, l'agricoltura e la migrazione. Le misure stabilite in questi capitoli devono contribuire alla realizzazione delle priorità dell'UE.⁴

³ FAZ del 6. Oktober 2024, „EU plant radikalen Umbau des Haushalts“, online in: <https://www.faz.net/aktuell/wirtschaft/mehr-wirtschaft/die-eu-kommission-plant-einen-radikalen-umbau-des-haushalts-110029301.html>.

⁴ Il Consiglio europeo ha stabilito tre priorità per il periodo 2024-2029: (1) un'Europa libera e democratica, (2) un'Europa forte e sicura e (3) un'Europa prospera e competitiva.

Come esempio di misure, nel capitolo agricoltura, la Commissione cita la promozione dell'agricoltura biologica. I sussidi per la costruzione di una linea ferroviaria (capitolo trasporti) sarebbero collegati all'obiettivo di semplificare gli appalti pubblici. E le sovvenzioni per l'edilizia sociale (capitolo sociale) sarebbero collegate all'obiettivo di colmare il divario retributivo tra donne e uomini.

3 Una prima valutazione

La proposta ha già generato un certo livello di reazioni, ad esempio, Il Ministro tedesco delle Finanze, Christian Lindner, pare accogliere con favore la proposta.⁵ Le organizzazioni agricole e le Regioni che attualmente ricevono gli aiuti strutturali stanno lanciando l'allarme e rifiutano la proposta. I membri del Parlamento europeo sono tranquilli e sottolineano che si tratta solo di uno possibile scenario. E' ancora troppo presto per pronunciarsi sulla proposta finale.⁶ Il Presidente della Corte dei Conti europea, Tony Marphy, definisce la proposta "estremamente radicale" e la critica senza tuttavia respingerla. La stessa Commissione europea non ha ancora commentato pubblicamente questa proposta, in quanto non esiste ancora una posizione concordata.

Poiché la proposta della von der Leyen di riformare il bilancio dell'UE potrebbe rivelarsi davvero molto radicale, solo i suoi principali vantaggi e svantaggi vengono qui delineati.

3.1 Vantaggi della proposta di riforma

Le incoerenze e le sovrapposizioni negli oltre 500 programmi dell'UE potrebbero essere eliminate.

In generale, è da valutare positivamente che la Commissione stia avviando un'importante riforma del bilancio dell'UE. Questo perché l'attuale bilancio dell'UE presenta numerosi e gravi problemi. Questi problemi sono dovuti, tra l'altro, al fatto che il bilancio dell'UE può essere modificato solo con il consenso di tutti gli Stati membri dell'UE. Di conseguenza, quasi nessun programma dell'UE può essere abolito o modificato, poiché i Paesi potenziali beneficiari porrebbero il veto. Invece, sono stati creati sempre più nuovi programmi - attualmente oltre 500, di cui quasi 400 per i finanziamenti strutturali - che difficilmente possono essere gestiti in modo significativo e coerente. Una radicale semplificazione a quattro fondi eliminerebbe le contraddizioni e le sovrapposizioni nei programmi esistenti.

L'amministrazione del bilancio UE diventerebbe meno burocratica

La proposta di riforma renderebbe anche il bilancio dell'UE meno burocratico. Gli oltre 500 programmi verrebbero sostituiti da 27 piani degli Stati membri. Questi piani potrebbero

⁵ Siveda. FAZ del 7. Ottobre 2024, „Lindner unterstützt Radikalreform des EU-Haushalts“, online all'indirizzo: <https://www.faz.net/aktuell/wirtschaft/eu-haushalt-lindner-unterstuetzt-von-der-leyens-radikale-reformplaene-110031857.html>.

⁶ Si veda Table Briefings del 10. Oktober 2024, *MFR-Reform: Berichtstatter Mureşan mahnt zur Vorsicht*, online all'indirizzo: <https://table.media/europe/news/mfr-reform-berichterstatter-muresan-mahnt-zur-vorsicht/>.

essere basati sui programmi nazionali di riforma che gli Stati membri devono comunque presentare alla Commissione UE nell'ambito del semestre europeo.

Il bilancio UE diventerebbe più flessibile

La riforma affronterebbe anche il problema dell'attuale estrema poca flessibilità del bilancio UE. Il bilancio dell'UE è attualmente poco flessibile, poiché gli Stati membri vogliono sapere quanto denaro devono versare al bilancio dell'UE e quanto riceveranno dai singoli programmi prima che il bilancio venga adottato. Sebbene la riforma attualmente in discussione determinerebbe anche in anticipo la quantità di denaro che ogni Stato membro dovrebbe ricevere dai rispettivi fondi, la Commissione UE potrebbe modificare le priorità annualmente e quindi reagire in modo più flessibile rispetto al passato alle nuove sfide, come, ad esempio, la guerra in Ucraina.

La Commissione europea potrebbe maggiormente raggiungere gli obiettivi politici attraverso incentivi finanziari, non solo attraverso la regolamentazione.

La proposta di riforma consentirebbe inoltre alla Commissione Europea di raggiungere gli obiettivi politici fornendo risorse finanziarie. Finora, è stata in grado di raggiungere i suoi obiettivi politici quasi solo attraverso la regolamentazione. Questa è una delle ragioni della "frenesia normativa" dell'UE. La proposta di riforma del bilancio dell'UE, attualmente in discussione, potrebbe cambiare questa situazione.

Il bilancio dell'UE potrebbe sostenere più progetti con valore aggiunto europeo

La difficoltà di riformare il bilancio dell'UE ha portato a un bilancio dell'UE che finanzia troppo pochi progetti con valore aggiunto europeo e troppi progetti che sarebbero in realtà un compito degli Stati membri.⁷ Questi includono i pagamenti agli agricoltori e numerosi programmi di sostegno strutturale. I progetti con valore aggiunto europeo sono principalmente quelli che hanno economie di scala e/o effetti esterni o sarebbero da considerare „beni pubblici europei“.

Allo stesso tempo, le preferenze degli Stati membri devono risultare omogenee.⁸ Altri argomenti a favore dell'abolizione della politica strutturale sono; (1) l'alto livello di burocrazia e il tasso di errore nelle richieste e di erogazione dei fondi.⁹, (2) la mancanza di un'individuazione mirata, in quanto anche le Regioni più ricche ricevono fondi, (3) la mancanza di incentivi per le regioni beneficiarie a garantire la propria prosperità economica a lungo termine e (4) le difficoltà nella valutazione dei programmi¹⁰. In questo contesto,

⁷ Un'altra ragione importante è la riluttanza degli Stati membri a trasferire le competenze sulla fornitura di beni pubblici europei alla Commissione europea..

⁸ Siveda, Koch, J. und M. Kullas (2010): *Subsidiarität nach Lissabon – Scharfes Schwert oder stumpfe Klinge?*, online all'indirizzo: https://www.cep.eu/fileadmin/user_upload/cep.eu/Studien/Subsidiaritaet/cepStudie_Subsidiaritaet.pdf.

⁹ Si veda, Corte die Conti Europea (2024): *Relazione anno 2023*, online all'indirizzo: https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/AR-2023/AR-2023_IT.pdf.

¹⁰ Si veda, Asatryan, Z. et al. (2024): *How to Make Evaluations of EU Cohesion Policy More Credible*, online all'indirizzo: <https://www.zew.de/publikationen/how-to-make-evaluations-of-eu-cohesion-policy-more-credible>.

andrebbe quindi valutato con favore la proposta di intervenire sui sussidi agli agricoltori e il sostegno alle regioni strutturalmente deboli.

I negoziati sul bilancio UE verrebbero semplificati

Infine, la proposta di riforma potrebbe anche semplificare i negoziati sulla determinazione del bilancio dell'UE, perché invece di negoziare i 500 programmi, sarebbe necessario negoziare solo quale Stato membro riceve quanto denaro dal rispettivo fondo.

3.2 Svantaggi della proposta di riforma

La Commissione otterrebbe grande potere discrezionale e politico

Anche se la proposta di riforma della Commissione deve essere accolta con favore in linea di principio, presenta tre punti deboli principali. In primo luogo, l'aumento del potere della Commissione UE deve essere considerato anche in modo critico. Negoziando i piani degli Stati membri, la Commissione UE acquisisce un grande potere per influenzare le politiche degli Stati membri a proprio favore. Sebbene questo sia positivo in termini di Stato di diritto, se la Commissione europea desidera influenzare la legislazione fiscale o sociale degli Stati membri, questo dovrebbe invece essere preventivamente soppesato attentamente.

L'uso legittimo dei fondi europei potrebbe essere difficile da verificare

In secondo luogo, si teme che la Commissione europea trasferisca il controllo dell'utilizzo dei fondi agli Stati membri. Ciò solleverebbe la Commissione da un compito sempre più costoso, impopolare e soggetto a errori. Nella sua ultima relazione annuale sulla gestione del bilancio, la Corte dei Conti europea ha criticato il numero crescente di errori nell'utilizzo dei fondi.¹¹ Negli ultimi due anni, il tasso di errore per le spese dell'UE è salito notevolmente al 5,6%. Nel 2022, era ancora al 4,2% e nel 2021 al 3,0%. L'aumento significativo del tasso di errore dello scorso anno era dovuto principalmente agli errori nella spesa per la coesione e, secondo la proposta in discussione, la Commissione non sarebbe più responsabile di tali errori, ma gli Stati membri. Tuttavia, è molto probabile che il tasso di errore in alcuni Stati membri sarebbe significativamente più alto se solo le autorità degli Stati membri fossero responsabili della distribuzione dei fondi invece della Commissione. Inoltre, sarebbe difficilmente possibile verificare l'uso legittimo dei fondi UE.

Il modello - *NextGenerationEU* - presenta numerosi punti deboli, secondo la Corte dei Conti

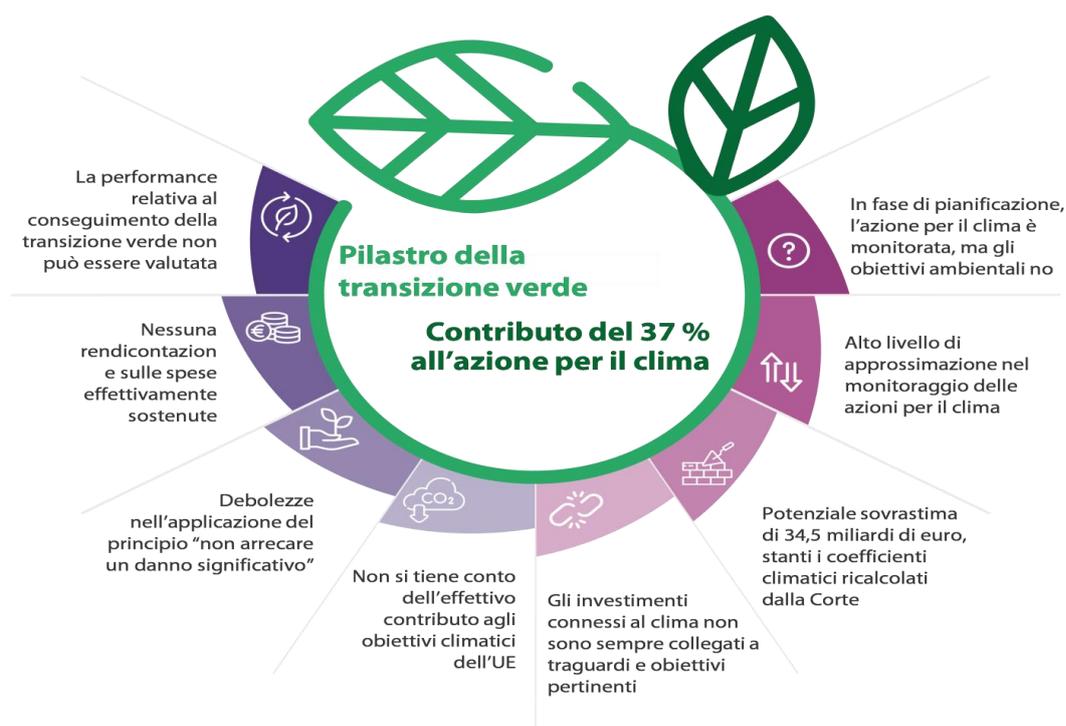
In terzo luogo, anche il fondo per la ripresa *NextGenerationEU*, su cui la Commissione UE ha modellato la sua proposta di riforma, presenta numerosi punti deboli. I punti di critica delineati di seguito si applicherebbero quindi anche alla proposta di riforma del bilancio dell'UE. Nella sua valutazione del Fondo per la ripresa, la Corte dei Conti europea critica il fatto che l'esame dei progetti da parte della Commissione UE sia stato troppo

¹¹ Si veda, Corte dei Conti Europea (2024): Jahresberichte 2023, online all'indirizzo: https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/AR-2023/AR-2023_IT.pdf.

approssimativo.¹² È quindi ad oggi discutibile se gli obiettivi climatici e ambientali perseguiti con il Fondo per la ripresa saranno effettivamente raggiunti.

Nella sua ultima relazione annuale, la Corte dei Conti ha valutato anche il Fondo di ripresa. Ne ha criticato le debolezze nella progettazione delle misure e i casi di „pietre miliari“/obiettivi definiti in modo vago.¹³ Tutto ciò ha portato la Commissione UE ad avere un maggiore margine di manovra nella valutazione delle misure. La Corte dei Conti ha anche riscontrato che circa un terzo dei pagamenti del fondo per la ripresa non è stato conforme ai regolamenti.¹⁴ In breve, il Fondo per la ripresa mancherebbe di “responsabilità e tracciabilità” in più di un quarto dei pagamenti.¹⁵ Se uno Stato membro realizza una riforma e la Commissione europea ha trasferito il denaro allo Stato membro, non c'è più un controllo sufficiente su come questo viene effettivamente speso. La Commissione si è in gran parte ritirata dall'audit e ha lasciato questo compito agli Stati membri. Il grafico seguente riassume le critiche della Corte dei conti europea al fondo per la ripresa.

Abb. 1: Punti deboli della ideazione e realizzazione ed esecuzione del Fondo per la ripresa



Fonte: Corte dei Conti europea.

¹² Si veda, Corte dei Conti Europea (2024): Relazione speciale 14/2024 Transizione verde, online all'indirizzo: <https://www.eca.europa.eu/it/publications/sr-2024-14>

¹³ Si veda, Corte dei Conti Europea (2024): Relazione annuale 2023, online all'indirizzo: https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/AR-2023/AR-2023_IT.pdf.

¹⁴ Corte dei Conti Europea (2024): Una tendenza preoccupante: aumenta la spesa irregolare nel bilancio UE, online all'indirizzo: <https://www.eca.europa.eu/it/news/news-ar-2023>.

¹⁵ Si veda, FAZ del 10. Ottobre 2024: *Rechnungshof stellt sich gegen radikale Pläne für EU-Haushalt*, online all'indirizzo: <https://www.faz.net/aktuell/wirtschaft/mehr-wirtschaft/rechnungshof-stellt-sich-gegen-radikale-plaene-fuer-eu-haushalt-110036454.html>.

4 Prospettive per una politica fiscale europea

La riforma del bilancio dell'UE avviene in un momento in cui la politica fiscale europea viene nuovamente dibattuta. L'UE ha perso strutturalmente competitività, la trasformazione non procede abbastanza velocemente ed il precedente modello comunitario sta subendo forti pressioni geoeconomiche dall'esterno. Gli investimenti nell'UE sono diminuiti o sono stati trasferiti all'estero. Nella sua relazione, Mario Draghi chiede circa 800 miliardi di euro all'anno di investimenti pubblici e privati aggiuntivi. Egli stesso sostiene - è stato per troppo tempo Presidente della Banca Centrale Europea - che si tratta di un calcolo e non di un ordine di grandezza macroeconomicamente sensato o macrofinanziariamente realizzabile. Non è quindi chiaro da dove debba provenire il finanziamento o quanto spazio di manovra finanziario vi sia attualmente. Il margine di finanziamento *ex ante* dipende in larga misura dal contributo alla crescita degli investimenti finanziati *ex post*, che determinano entrambi la sostenibilità del debito. Oltre all'entità degli investimenti ed al margine di manovra della politica fiscale per finanziarli, ha un ruolo centrale la questione di chi effettua gli investimenti e a quale scopo.

In questo contesto politico ed economico, la riforma del bilancio dell'UE sarà collocata in un contesto più ampio. Una politica fiscale indipendente dell'UE è vista come un passo importante verso l'integrazione, poiché la politica fiscale è considerata, per una buona ragione, un significativo diritto di sovranità nazionale. È legata, ad esempio, al diritto al debito e alla tassazione, che richiede una legittimazione speciale e una protezione costituzionale in base alla particolare sensibilità delle decisioni di politica fiscale nelle democrazie. Inoltre, l'importanza specifica della disciplina di bilancio nel contesto dell'Unione Monetaria Europea viene trasferita alla stabilità dell'UE nel suo complesso, esternalizzando politicamente i rischi di stabilità.

Il fatto che si tratti di un passo significativo verso l'integrazione, porta sempre a discutere di questo argomento quando l'UE deve affrontare gravi crisi. I sostenitori di ulteriori competenze fiscali dell'UE vedono la necessità di una maggiore capacità di azione, mentre gli oppositori sottolineano il pericolo di un ammorbidimento strisciante e di un'elusione delle norme fiscali dell'UE. In ogni caso, ci sono alcuni aspetti importanti della scienza fiscale, dell'economia politica e della teoria della politica fiscale da considerare in questa discussione.

Politica fiscale: dal punto di vista della teoria della politica fiscale, la possibilità di indebitarsi è soggetta a condizioni essenziali, comprese quelle costituzionali. Ad eccezione delle entrate doganali, l'UE dispone sostanzialmente "solo" di risorse proprie, provenienti dai bilanci degli Stati membri. Teoricamente non ha il diritto di indebitarsi, cioè di emettere euro-obbligazioni o obbligazioni dell'UE, anche perché l'Unione europea dovrebbe essere in grado di garantire il costo del debito, cosa che sarebbe possibile se l'UE avesse il diritto di riscuotere imposte. Nel caso del fondo di ricostruzione *NextGenerationEU*, tuttavia, l'UE si è indebitata anche senza avere il diritto di riscuotere imposte. È qui che entra in gioco

l'obbligo degli Stati membri di versare contributi aggiuntivi. Se c'è un deficit nel bilancio dell'UE, gli Stati membri devono compensare il deficit in linea con la loro quota di RNL (Reddito Nazionale Lordo).

Politica economica: finché le condizioni sopra descritte non sono soddisfatte, cioè l'UE - per ragioni da diversi giudicate valide - non ha una politica fiscale indipendente e legittimata, permangono quindi rischi di “azzardo morale” a causa di problemi propri del modello "principale-agente". Il trasferimento di risorse finanziarie dagli Stati membri all'UE implica quindi che esse vengano utilizzate secondo regole chiare. Un margine di manovra troppo discrezionale porta a rischi di “azzardo morale” ed eventuale cattiva allocazione di tali fondi.

Da un punto di vista finanziario: non c'è dubbio che a livello dell'UE esistano “beni pubblici” che devono essere finanziati congiuntamente a questo livello. A tal fine, l'UE ha bisogno di risorse proprie. Si può sostenere che la pressione geoeconomica esterna sull'UE e il vantaggio di una strategia industriale comune grazie alle economie di scala abbiano spostato i compiti dal livello nazionale all'UE e che questo abbia aumentato strutturalmente il fabbisogno finanziario dell'UE. Ad esempio, si potrebbe sostenere che la difesa e la sicurezza sono beni pubblici europei perché servono interessi comuni di sicurezza europea, nessuno Stato membro può o deve essere escluso dalla difesa e i costi medi di fornitura diminuiscono.

L'ampliamento dei compiti dell'UE implica la necessità di fornire e finanziare un maggior numero di beni pubblici europei. Ciò richiede a sua volta maggiori risorse proprie, che tuttavia non saranno disponibili così facilmente. Gli stessi bilanci nazionali sono sotto pressione, come dimostra l'esempio della Francia. Anche in Germania le possibilità di finanziamento quasi “gratuito” stanno diminuendo. La riforma del bilancio dell'UE in discussione mira ad aumentare l'efficienza e l'efficacia dei fondi esistenti, come descritto sopra, spostando l'attenzione dai (numerosi) programmi ai progetti politici (prioritari) e dando alla Commissione più potere nella distribuzione dei fondi stessi.

Si tratta indubbiamente di un miglioramento rispetto allo status quo. Tuttavia, ulteriori passi dovrebbero essere compiuti con cautela e solo se le condizioni sono realmente soddisfatte. È proprio quando aumentano le ambizioni che deve essere garantita la solidità a lungo termine delle finanze pubbliche dell'UE. Questo perché le condizioni di stabilità fiscale per l'UE sono complesse a causa della sua particolare governance.

5 Conclusioni

Il bilancio dell'UE presenta attualmente gravi problemi che rendono indispensabile una riforma radicale. La proposta di riforma in discussione alla Commissione europea è un passo nella giusta direzione. La riduzione dei programmi e l'accorpamento delle risorse in quattro grandi fondi aumenterà la trasparenza e l'efficienza e consentirà un uso più flessibile dei fondi.

Nonostante alcuni punti critici - in particolare l'aumento del potere discrezionale della Commissione europea e la conseguente possibile diminuzione di controllo da parte degli Stati membri - la proposta di riforma rappresenta un chiaro miglioramento rispetto alla situazione attuale. L'attenzione alle priorità europee e la promozione mirata di progetti con valore aggiunto europeo consentono all'UE di rispondere meglio alle nuove sfide.

Nel complesso, è importante però realizzare il potenziale di efficienza istituzionale attraverso le riforme senza provocare rischi politici con una “rivoluzione” sconsiderata e di vasta portata. Le circostanze attuali possono indurci a farlo nel breve termine, ma decisioni troppo avventate potrebbero destabilizzare notevolmente l'UE nel medio termine.

**Autori:**

Dr. Matthias Kullas, Responsabile del Dipartimento economia e politica fiscale

Kullas@cep.eu

Prof. Dr. Henning Vöpel, Direttore generale

Voepel@cep.eu



Traduzione (dalla versione originale in lingua tedesca):

Dott. Stefano Milia, Direttore esecutivo

Prof. Andrea De Petris, Direttore scientifico

milia@cep.eu

Centro Politiche Europee ROMA

Via A. Brunetti, 60 | I-00196 Roma

Tel. +39 0636001705

cepitalia@cep.eu

Centrum für Europäische Politik FREIBURG | BERLIN,

Centre de Politique Européenne PARIS

Centro Politiche Europee ROMA

costituiscono il **Centres for European Policy Network** FREIBURG | BERLIN | PARIS | ROMA.

Gli istituti della rete CEP sono specializzati nell'analisi e nella valutazione degli atti promossi dalle istituzioni dell'Unione europea nell'ambito delle politiche di loro competenza e nel quadro d'insieme del processo di integrazione. Il lavoro scientifico, riflesso in particolare nelle proprie pubblicazioni, viene portato avanti indipendentemente da qualsiasi interesse di parte e in favore di una Unione europea che rispetti lo stato di diritto ed i principi dell'economia sociale di mercato.